



Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

Menu Video Foto Risultati Live Gazza Gold Mondo Gazzetta Shop SportPeso.it Seguici f g+ Accedi

La Gazzetta dello Sport

FIGHTING

Cerca

Vai alla sezione
FIGHTING

Jendoubi tra scelte e sogni "Credo sempre di più..."

Passione e sudore per crescere ancoraLa...

Youth League a Umago: 14 podi per i giovani del...

FIGHTING KARATE KARATE

Karate, Jendoubi tra scelte e sogni "Credo sempre di più all'oro olimpico"

Rabia Jendoub ha trasformato il karate nella filosofia di vita superando gli svariati ostacoli che gli si sono posti davanti. Per inseguire il suo sogno ha anche lasciato un lavoro sicuro. Una sostituzione a sorpresa lo ha portato un passo più vicino all'obiettivo Olimpiadi: ma a lui non basterebbe partecipare...



11 LUGLIO 2018 - MILANO

[APPROFONDIMENTI](#) [PIÙ LETTI](#) [PIÙ COMMENTATI](#)

Sembra una storia come tante, quella di un bambino scatenato e di un genitore che lo iscrive a karate sperando che gli doni disciplina, ma quella di Rabia Jendoubi non è una storia comune, è la sua storia e la rivendica ad ogni passo. Un amore per il karate che cresce negli anni fino a diventare un'ossessione tanto da non mollare mai anche quando la vita ti mette di fronte ad un bivio: un lavoro sicuro o un futuro sportivo incerto. Nato in Italia da genitori di origini tunisine, trova il suo tesoro nascosto proprio in vacanza nel Paese nordafricano quando la Nazionale lo chiama a sé: a soli 17 anni si ritrova ad essere l'atleta titolare dei -75 kg e ad affrontare due Campionati Mondiali con i colori della bandiera tunisina. Ma nel cuore di Rabia c'è l'azzurro. Inizia a lavorare e si allena ogni giorno, anche da solo in garage sfogando il suo desiderio su di un sacco da boxe. A 21 anni con lo stipendio aiuta i suoi genitori ad arrivare a fine mese, ma il coraggio non gli manca e decide di licenziarsi vivendo per un solo obiettivo: le Olimpiadi. Una storia di alti e bassi, ma anche di sorprese e fortunato tempismo, come la chiamata in azzurro per partecipare ai Giochi del Mediterraneo il giorno stesso di un pre-ricovero per un'operazione già rimandata da tempo. E se hai un sogno così forte da non metterlo in forse neanche da sveglio poi ti infili al collo un bronzo che vale oro.



Rabia Jendoubi esulta per la vittoria nella finale per il bronzo nei -75 kg ai Giochi del Mediterraneo

Rabia, cos'è per te il karate?

“Una crescita personale. L'ho capito a 17 anni che quando sali sul tatami e sei di fronte ad un avversario devi sapere che non dovrai combattere solo con lui, ma anche con te stesso, contro i tuoi limiti, le tue emozioni e le tue paure. Questa per me era la strada giusta anche nella vita: affrontando e superando gli ostacoli potevo trovare il mio tesoro nascosto”.

E l'hai trovato?

“Sì. Prima con il Karate Genocchio: il loro è un team di persone incredibili a cui devo tanto, non solo per quanto riguarda l'aspetto tecnico, ma anche personale perché mi hanno sempre sostenuto sia nelle gioie che nei momenti di sconfitta. Per quanto mi riguarda il tesoro dentro di me l'ho trovato invece recentemente: questi ultimi due anni sono stati importanti, ho deciso di dedicarmi solo al mio obiettivo e ora ci credo sempre di più”.

Da quando hai lasciato la Nazionale tunisina?

“A 17 anni, dopo l'argento agli Italiani assoluti, sono andato là in vacanza e il Presidente della federazione tunisina, che mi seguiva su facebook, mi ha contattato. Da lì mi è stato offerto un futuro ben delineato e mi ci sono buttato a capofitto partecipando a due Mondiali seniores nonostante la mia giovane età. Sono maturato molto in quegli anni e lì ho capito che il mio desiderio era combattere per il Paese dove sono nato e cresciuto, così sono tornato e in poco tempo sono stato chiamato in azzurro”.



Rabia Jendoubi con i Maestri Franco, Mauro e Simone del Karate Genocchio

Che differenze hai trovato con il karate nordafricano?

“A livello tecnico è un mondo completamente differente: il loro karate è lineare, esplosivo, tanto offensivo e poco difensivo. Il karate italiano invece è nettamente superiore, più tecnico, preciso, tattico e ricercato.

Dall'esperienza in Tunisia ho arricchito il mio bagaglio sportivo e poi ho amalgamato il tutto con lo stile italiano, ma soprattutto mi hanno insegnato ad essere affamato. Ecco perché sono tornato convinto di ciò che voglio”.

Quanto conta lo scambio con stili diversi di combattimento?

“Moltissimo. Oggigiorno tutte le Nazioni sono forti e la difficoltà maggiore nelle competizioni sta proprio nell'affrontare atleti sempre più diversi tra loro, trovando la chiave giusta per vincere”.

Tornato a Brescia hai trovato un bel lavoro, che poi hai deciso di lasciare. Quanto è stato difficile?

“È un punto delicato per me proprio perché ho avuto la fortuna, finita la scuola, di trovare un impiego importante in una grande concessionaria. Mi svegliavo presto al mattino e tornavo tardi, questo mi costringeva ad allenarmi spesso da solo in garage con un misero sacco da boxe, vedevo gli altri vincere e io mi chiedevo spesso chi me lo faceva fare, ma non un singolo giorno ho pensato di non allenarmi. Le gare per stare al passo sono tante e io avevo finito tutte le ferie possibili, ad un certo punto mi è stato dato un ultimatum e così l'anno scorso, nel giorno del mio compleanno (11 agosto, ndr.), mi sono licenziato. Vengo da una famiglia umile e il mio stipendio significava un aiuto enorme per i miei genitori, non è stato facile e loro all'inizio non l'hanno presa bene, ma oggi lo rifarei altre mille volte perché la vita è una sola e io non voglio avere rimpianti”.



Se pensiamo alla tua categoria in Italia c'è solo un grande nome da



Rabia Jendoubi con il bronzo vinto ai Giochi del Mediterraneo

fare: Luigi Busà. Come vivi il fatto di essere al secondo posto?

“Per me è uno stimolo enorme avere davanti un grande campione e amico come Luigi. Come ho già detto gli ostacoli vanno superati, non raggirati, e per essere il migliore devi battere i migliori, no?”

E proprio Busà è stata la chiave della tua partecipazione ai Giochi del Mediterraneo.

“Avevo in programma un'operazione per un'ernia inguinale e il giorno delle visite del pre-ricovero, mentre dormivo debilitato, sono stato svegliato da una chiamata. In un primo momento mi sono preoccupato per Luigi e per il suo infortunio, poi

l'adrenalina mi ha fatto balzare in piedi dal letto. Ero pronto e non vedevo già l'ora di partire. Pensa, l'operazione avrei dovuto farla proprio il giorno della gara, ho chiamato il Primario e lui mi ha gridato al telefono di partire”.

Ed ecco che sbarchi a Tarragona e vinci il bronzo.

“È stata un'emozione indescrivibile, gare così non le ho mai viste nemmeno lontanamente. Stare di fianco ai grandi sportivi italiani e vedere il karate finalmente tra i big è stato ancora più bello. Volevo dare il mio contributo, non potevo mancare in un'occasione così importante e la medaglia mi ha ripagato di tutti i sacrifici. Colgo l'occasione per ringraziare tutto il Karate Genocchio, l'Individual Training di Erbusco, il mental coach Ramon Testa e la mia famiglia, senza di loro non ci sarei arrivato”.

Tokyo 2020 è il tuo obiettivo?

“Ho 22 anni, sono consapevole che sia davvero difficile, ma quando hai un sogno che ti brucia nel cuore tutto è possibile. L'esempio più lampante è Fabio Basile: non doveva nemmeno partecipare a Rio 2016 e oggi è un oro olimpico. So che è un'affermazione forte, ma io non voglio solo partecipare alle Olimpiadi, io voglio vincerle. Ci credo ogni giorno di più ed è questo quello che conta”.

Chiara Soldi [@thatsamoney_](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta



Ultimi Commenti

[I più votati](#)

Nessun commento

GAZZETTA CODICI SCONTO



ALIEXPRESS:

Scopri le ultime novità dalla Cina con un codice sconto Aliexpress
[Clicca Qui](#)



EDREAMS:

Prenota la vacanza senza pensieri usando un codice sconto eDreams
[Scopri adesso](#)



IBS:

Dai un'occhiata alle nuove uscite e risparmia con un codice sconto IBS
[Scopri di più](#)

[Calcio](#)

[Calciomercato](#)

[Calcio Estero](#)

[Auto](#)

[Magic](#)



[Twitter](#)

[Moto](#)

[Passione motori](#)

[Ciclismo](#)

[Basket](#)

[Gazza Store](#)



[Facebook](#)

[NBA](#)

[Eurolega](#)

[Tennis](#)

[Sportlife](#)

[Codici Sconto](#)



[Google+](#)

[Atletica](#)

[Golf](#)

[Nuoto](#)

[Sport invernali](#)



[Rss](#)

[Sport USA](#)

[Rugby](#)

[Volley](#)

[Sport Vari](#)

[Fighting](#)

[Taekwondo](#)

[Altre Notizie](#)

RCS MediaGroup S.p.A.

Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano.

Copyright 2017 © Tutti i diritti riservati.

CF, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano
n.12086540155. R.E.A. di Milano: 1524326 Capitale sociale €
411.327.595,83
ISSN 2499-3093

Siti del gruppo RCS

[Corriere della Sera](#)

[Abitare](#)

[Amica](#)

[Iodonna](#)

[Oggi](#)

[Living](#)

[Quimamme](#)

[Doveviaggi](#)

[Style](#)

[El Mundo](#)

[Marca](#)

Corporate

[RCS Mediagroup](#)

[Fondazione Corriere](#)

[Fondazione Cannavò](#)

Links utili

[Sitemap](#)

[Redazione](#)

[Cookie policy e privacy](#)

[Community policy](#)

[Hamburg Declaration](#)

